

Preghiera a Giunone

Anche questo ha tutta l'apparenza di un componimento di maniera, dove è salutata la dea Giunone perché sia propizia agli amanti. Questi non dovranno mai essere scoperti, ma eluderanno sempre la sorveglianza. Si tratta di un'elegia di ottima fattura, che mostra come esistessero buoni poeti elegiaci, i quali riuscivano a rallegrare i circoli del tempo con prodotti di alto livello.

- 1 Giunone, dea della nascita, accogli i mucchi d'incenso che ti offre con la sua tenera mano la dotta fanciulla¹.
Oggi è tutta tua, per te si è adornata lietamente, per essere bella davanti al tuo focolare.
- 5 Lei dedica a te i motivi del suo ornamento, dea, e tuttavia c'è qualcuno segreto a cui vuol piacere. Ma tu, dea, sii propizia, e nessuno separi gli amanti, ma, ti prego, prepara anche al giovane un solido vincolo. Sarà una bella coppia: non c'è nessuna ragazza
- 10 a cui sia più degno lui di servire, e lei a nessun uomo. Il vigile guardiano non dovrà sorprendere questi amanti: Amore troverà mille modi di eluderlo².
Acconsenti e vieni, bellissima, col mantello di porpora: tre volte ti offrono, casta dea, vino e focacce³.
- 15 Una madre affettuosa prescrive alla figlia ciò che desidera, ma altro essa chiede in silenzio, ormai padrona di sé⁴.
Brucia come le fiamme rapide bruciano gli altari, e non vuol essere sana, se anche potesse. Sii benigna al ragazzo; quando verrà l'anno prossimo
- 20 nelle preghiere riapparirà, ormai antico, questo stesso amore.

1. Giunone... la dotta fanciulla: è il giorno del compleanno di Sulpicia, che si è adornata per il sacrificio a *Iuno natalis*: in occasione del compleanno l'uomo invoca il suo *Genius* (cfr. *Corpus Tibullianum* III, 11, T7) e la donna la sua *Iuno*; Sulpicia si definisce "dotta", aggettivo che connota i poeti.

2. Il vigile guardiano... di eluderlo: come avviene di solito nell'elegia, l'amore è furtivo e la fanciulla deve eludere la sorveglianza dei *custodes*.

3. tre volte ti offrono... focacce: l'offerta sacrificale viene ripetuta tre volte, numero magico.

4. Una madre affettuosa... di sé: Sulpicia ripete ad alta voce la formula suggerita dalla madre, ma in silenzio essa pronuncia la sua vera preghiera.